

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 940 - 18 Novembre 2018 – 33^a Domenica del Tempo Ordinario

Con i piedi saldi sulla terra e lo sguardo rivolto al cielo...

La vita di ogni persona è una meravigliosa tensione tra il già e il non ancora, due dimensioni strettamente correlate tra loro che dipingono il volto di ogni essere umano, ne illuminano ogni sguardo e riempiono ogni relazione e momento della sua esistenza. La Liturgia di questa domenica ci ricorda che siamo costituiti da queste due dimensioni, la vita presente e quella eterna, e ci invita allora a saper vivere la nostra storia con i piedi ben saldi sulla terra, ma con lo sguardo sempre rivolto verso il cielo. I testi biblici delle ultime domeniche dell'anno liturgico, così come quelli delle prime domeniche del tempo di Avvento ormai prossimo, ci chiamano a riflettere, dunque, sulle "realtà ultime", cioè sul Giudizio di Dio e la Vita eterna. Nonostante, però, l'argomento della fine dei tempi e il calcolo del suo momento esatto possa essere stato presentato in qualche opera letteraria e cinematografica con tinte fosche e allarmanti, in realtà i testi biblici, attraverso un particolare genere letterario chiamato «apocalittica», ce lo presentano con i toni della speranza e della consolazione. Il termine «apocalittica», parola che deriva dal greco e che letteralmente significa togliere il velo che nasconde qualcosa alla vista, cioè «rivelare» ciò che non è immediatamente visibile, indica, infatti, un genere letterario che nasce in Israele verso la seconda metà del V secolo a.C. per poi svilupparsi sino ai primi tempi della storia cristiana e attraverso il quale si voleva cercare di far comprendere qual è il senso della storia e il destino dell'uomo. Possiamo ritrovare i tratti classici di questo genere letterario nel libro del profeta Daniele, che nel brano della prima lettura, tratto da una parte del testo scritto intorno al 164 a.C., durante una fase in cui il popolo di Israele vive una feroce persecuzione, parla del "tempo della fine" descrivendolo con parole affascinanti come il momento in cui coloro che avranno compiuto il loro cammino di vita nel bene illuminato dalla fede saranno salvati mediante la resurrezione e la vita eterna. A questa visione e utilizzando parole e terminologia della stessa letteratura apocalittica si ricollega Gesù nel discorso riportato nel brano del Vangelo. Certamente in questo linguaggio sono presenti anche toni più severi, che richiamano il Giudizio, ma con consolante speranza Gesù annuncia che il nostro destino ultimo è nelle nostre mani e davanti ai nostri occhi e che ogni nostro impegno di amore vissuto e donato in Cristo diventa per la misericordia di Dio una carezza che illumina la nostra storia di Vita eterna.

■ Riprendiamo alcuni passaggi del discorso del Cardinale Vicario ad inizio anno pastorale, per prepararci ai prossimi incontri che vivremo, in prefettura e in parrocchia, per l'attuazione del piano pastorale di quest'anno.

DOVE SEI? LA CHIESA DI ROMA TRA MEMORIA E RICONCILIAZIONE.



La domanda: dove sei? Sappiamo dalla Scrittura che, quando il Signore usa con noi quest'espressione, ci sta interpellando e provocando. Noi spesso non sappiamo dove siamo, oppure siamo nudi e ci nascondiamo da Lui, o ancora Lo abbiamo volutamente escluso dal nostro sguardo, alla ricerca di sentieri dove (ci illudiamo) non sia

possibile incontrarlo. Invece il Signore ci viene incontro e ci riporta a Lui e a noi stessi: dove sei?

In altri momenti della vita succede l'inverso: ci fermiamo e chiediamo al Signore di mostrarsi, perché grande è la confusione e lo smarrimento: Signore, dove sei? Non sappiamo qual è il senso di ciò che ci capita, ci sfugge la percezione della meta da raggiungere e della direzione da prendere, non ci sembra di avere le energie sufficienti per affrontare il cammino. “Mostrami la tua Gloria”, chiede Mosè a Dio, “e che il Signore cammini in mezzo a noi” (Es 33, 18 e 34, 9). In verità questa duplice domanda (il dove sei che Dio rivolge a noi e quello che noi gridiamo a Dio) esprime in termini drammatici la realtà più profonda della nostra vita comunitaria e personale: noi siamo legati al Signore da un'alleanza d'amore. Per questa alleanza “noi siamo il suo Popolo ed Egli è il nostro Dio”. Come lo Sposo e la Sposa del Cantico dei Cantici, Egli ci cerca e noi lo desideriamo.

La traiettoria che stiamo seguendo in questo tempo, come Chiesa di Roma, è quella della **conversione missionaria di tutta la pastorale** della comunità cristiana. **Se davvero al cuore della vita della Chiesa c'è l'evangelizzazione, nulla rimane tale e quale** (*Evangelii Gaudium* 25). La realtà stessa della vita degli uomini e delle donne della nostra città, compresa alla luce dell'amore appassionato di Dio, contiene un grido, un appello alla salvezza, che il Signore ci chiede di ascoltare e che ci spinge e ridefinire priorità, scelte, stili della vita ecclesiale.

La conversione missionaria non va intesa come un insieme di “altre cose da fare” rispetto all'ordinario. Siamo stanchi di cose da fare, soprattutto se significano “girare a vuoto” rispetto

all'evangelizzazione. La conversione missionaria è a tutti gli effetti una conversione e nasce esattamente da questa domanda di Dio: Dove sei? Di fronte a quest'appello siamo costretti ad uscire allo scoperto, a riconoscere l'amore del Signore che ci è venuto a cercare nonostante la nostra nudità e a rimetterci in movimento in obbedienza alla sua chiamata. Proprio come Mosè di fronte al Roveto Ardente: "Togliti i sandali... Ho udito il grido del mio popolo... Perciò va', io ti mando!" (Es 3, 5.7.10). Per questo chiedo a tutti una disponibilità di fondo: lasciarsi convertire da questa domanda, prenderla davvero sul serio, cioè come una domanda che viene dal Signore. La riflessione dell'anno scorso sulle malattie della comunità cristiana, quelle malattie che ci impediscono di accorgerci che Eutico si è addormentato e cade nel vuoto, sono state il primo passo di questo venire allo scoperto e renderci conto che siamo nudi.

Il cammino di quest'anno pastorale 2018-2019 appena iniziato, che costituisce il primo anno di una "*settimana di anni*" che ci accompagnerà a celebrare e vivere il Giubileo del 2025, è scandito da tre passaggi: iniziamo a realizzare il primo.

La memoria del cammino della Chiesa di Roma (fino a Natale): «*Servirà a riconciliarci con il nostro passato. Abbiamo bisogno di riscrivere la storia della Chiesa di Roma dal dopo Concilio fino ad oggi, la storia della nostra comunità diocesana e di quella delle nostre comunità: quale cammino il Signore ci ha fatto percorrere? Come ci ha guidati in questi anni? [...] Ecco, questo è il compito che ci è affidato fino a Natale: scrivere queste storie comunitarie, quella delle nostre parrocchie, delle comunità religiose, delle associazioni e dei movimenti, e insieme, in uno specifico incontro di prefettura (laici, religiosi, preti e vescovo ausiliare insieme) quella della nostra Chiesa diocesana».*

Per rispondere all'invito del Cardinale Vicario Mons. Angelo De Donatis e per vivere insieme questa prima parte dell'Anno Pastorale che, sino a Natale, è dedicata alla memoria del cammino della Chiesa di Roma,

Lunedì 26 Novembre, alle ore 19.30

il Vescovo Ausiliare del nostro Settore, **Mons. Gianpiero Palmieri**, incontrerà tutte le realtà ecclesiali della nostra Prefettura presso il salone/teatro dell'oratorio della la Parrocchia di San Giovanni Bosco. **Invitiamo tutti gli appartenenti alla nostra comunità parrocchiale a partecipare all'incontro** per iniziare insieme un tratto di cammino che proseguiremo poi in Parrocchia nei giorni successivi, confrontandoci sulla storia della nostra comunità parrocchiale.

33^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

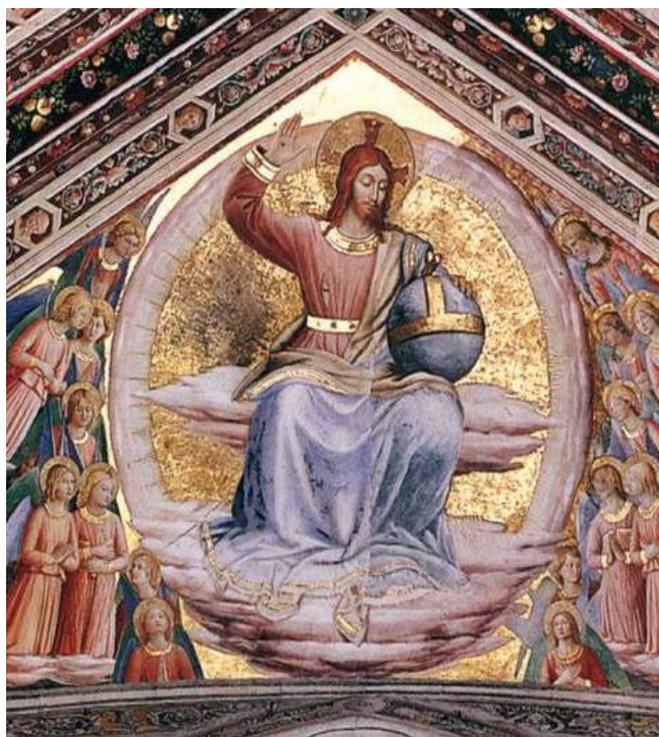
Dice il Signore: "Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi" (Ger 29, 11.12.14)

Colletta

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che vegli sulle sorti del tuo popolo, accresci in noi la fede che quanti dormono nella polvere si risveglieranno; donaci il tuo Spirito, perché operosi nella carità attendiamo ogni giorno la manifestazione gloriosa del tuo Figlio, che verrà per riunire tutti gli eletti nel suo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Dn 12, 1-3)

In quel tempo sarà salvato il tuo popolo

Dal libro del profeta Daniele.

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 15*)

Rit: *Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA (*Eb 10, 11-14.18*)

*Cristo con un'unica offerta ha reso perfetti
per sempre quelli che vengono santificati.*

Dalla lettera agli Ebrei.

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Lc 21, 36*)

Alleluia, Alleluia.

*Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 13, 24-32)

Il Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, la liturgia di questa domenica annuncia che il tempo di ogni credente è orientato verso l'eternità di Dio. Animati da questa fede rivolgiamo le nostre preghiere al Signore Onnipotente.

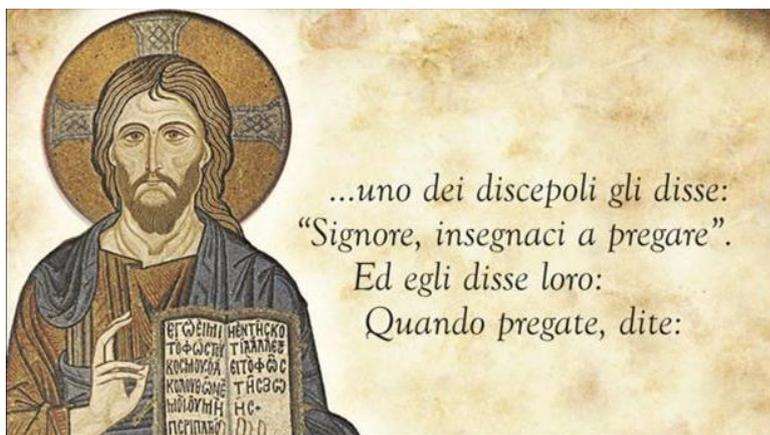
Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per i pastori della Chiesa: perché, ispirati dalla Parola di Dio, sappiano interpretare i segni dei tempi per essere guide affidabili del popolo cristiano. Preghiamo.
2. Per quanti amministrano i beni altrui: perché siano sempre animati dal senso di prudenza e di giustizia e rimangano lontani da ogni interesse egoistico. Preghiamo.
3. Per gli uomini della scienza e della tecnica: perché il loro impegno sia volto a proteggere e rispettare l'opera del Creatore e a indicare soluzioni per la pace e lo sviluppo sostenibile e integrale di tutti i popoli. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché mantenendo lo sguardo rivolto a Cristo risorto, possiamo trasmettere a chi incontriamo sul nostro cammino la speranza nella salvezza e nella Vita eterna. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere e sostienici con il tuo aiuto, perché ogni nostra azione abbia in Te il suo inizio e trovi in Te il suo compimento. Per Cristo nostro Signore.

■ La Conferenza Episcopale Italiana riunita in Assemblea Generale ha approvato la nuova edizione del Messale con cui, dopo la conferma della Santa Sede, sarà introdotta in tutte le celebrazioni liturgiche una differente traduzione di un breve passaggio delle due preghiere.

CEI: APPROVATE LE NUOVE TRADUZIONI DEL PADRE NOSTRO E DEL GLORIA.



La 72esima assemblea generale della Cei ha approvato la traduzione della terza edizione italiana del Messale Romano, ma, spiega il presidente, il cardinale Bassetti che “ci vuole ancora un po’ di tempo” per la sua pubblicazione, e quindi passerà ancora un po’ anche

per la nuova versione del **Padre Nostro**, in cui si pregherà “**non abbandonarci alla tentazione**” (invece che “*non indurci in tentazione*”, come nella versione attualmente in voga). I vescovi italiani hanno approvato anche il nuovo inizio del **Gloria**, che comincerà con “**Pace in terra agli uomini, amati dal Signore**”. “Prima è necessario - spiega il presidente della Cei - che otteniamo la *Confirmatio* della Santa Sede, poi si potrà utilizzare, con la pubblicazione della nuova traduzione del Messale romano”.

Dopo un percorso durato 16 anni, la nuova edizione del Messale contribuirà, scrivono i vescovi nel comunicato finale “al rinnovamento della comunità ecclesiale nel solco della riforma liturgica”. Per dare sostanza a questi temi, si è evidenziata l’opportunità di preparare una sorta di «riconsegna al popolo di Dio del Messale Romano» con un sussidio che rilanci l’impegno della pastorale liturgica. Quanto ai tempi della pubblicazione, Russo afferma: “Spero nel 2019”. “È un passo avanti sul Concilio - conclude Bassetti - ogni traduzione è anche un approfondimento spirituale. Renderà più agile la preghiera nelle comunità e sarà approvato da tutti”.

Nella nostra lettera parrocchiale n.892 del 17 dicembre 2017 (disponibile sul nostro sito web), avevo già avuto l’occasione di scrivere una breve riflessione sulla questione, di cui in verità si parla ormai da anni, della traduzione in lingua italiana del Padre Nostro. A quell’articolo rimando coloro che hanno la curiosità di confrontarsi anche sulle questioni di carattere teologico e su un argomento che in questi giorni è stato evidenziato da tutti gli organi di informazione e che a breve interesserà ogni nostra celebrazione liturgica.

■ La relazione presentata da Costanza Miriano in occasione del conferimento del premio “*Una vita per la vita*” conferito a Flora Guldani, fondatrice dell’opera Casa Betlemme.

UNA VITA PER LA VITA.



Lo scorso 9 novembre il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum di Roma ha conferito il premio “*Una vita per la vita*” a Flora Guldani, fondatrice dell’opera **Casa Betlemme**. Flora Guldani è un’ostetrica che avvia la sua opera nel 1964 da una intuizione avuta durante un viaggio in Terra Santa. Ricorda la stessa Flora che al momento in cui ha iniziato a pensare a

questo progetto si trovava all’interno della grotta di Betlemme. E poi quando rientrò al suo lavoro in ospedale conobbe una donna malata di cancro che non intendeva abortire. Flora le stette vicino e nacque una bimba che tenne con sé finché quella mamma lentamente guarì. «*Pensavo che la cosa sarebbe finita lì, invece Dio aveva un progetto. Quella bambina accolta fu la prima di una lunga serie*», ricorda la stessa Flora. E successivamente iniziarono a bussare alla sua porta “ragazze madri” provenienti da ogni parte d’Italia e poi del mondo. La sua abitazione divenne stretta, così Flora si rivolse a suo padre, un contadino sopravvissuto al lager della prima Guerra mondiale e poi emigrato dieci anni negli Stati Uniti per riuscire a comprarsi in Toscana due ettari di terra dove vivere con la sua famiglia. Flora gli chiese la sua parte di eredità e usò quell’ettaro di terra per costruirci, con tanti sacrifici, alcune casette dove ospitare le maternità difficili. Testimonia lei stessa: «*la stalla con la mangiatoia dove i miei genitori tenevano gli animali, diventò una cappella che è il cuore che sorregge tutta l’opera. Come patroni ho scelto tre santi: Francesco di Assisi, Teresina di Lisieux e Caterina da Siena, nell’armonia di tre spiritualità in cui mi riconosco. Oltre Maria: la Madre, la Regina apostolorum che io definisco la Perfetta Regista della storia. E di ogni storia*».

Casa Betlemme è un ospedale da campo, per usare un termine oggi di moda, dove oltre ad accogliere le ragazze madri e a organizzare forme di sostegno a domicilio si tengono anche corsi di formazione sulla teologia del corpo, sui metodi naturali per la regolazione della fertilità e sull’alfabetizzazione bioetica. «*L’unica cifra di cui sono sicura è che nessuna donna è tornata pentita di aver accolto la vita*», ricorda Flora.

Riportiamo di seguito una sintesi dell’intervento presentato da Costanza Miriano in occasione del conferimento del premio a Flora Guldani:

In un paese normale Flora avrebbe titoli, onorificenze, e anche se sono davvero contenta di questo premio, lei meriterebbe di più. Dovrebbero portare in gita le scolaresche, a casa Betlemme, per farla conoscere ai ragazzi, per raccontare loro che c'è una donna che mentre si sbandierava l'aborto come una conquista, concretamente, nel silenzio, salvava vite umane.

Accoglienza e dolcezza, insieme a concretezza e verità. Flora è una donna che ha deciso di mettere la sua vita al servizio della vita. Che lo ha fatto con tutto il suo cuore – cioè mettendo le cose nella giusta gerarchia, con tutta l'anima – cioè impegnandosi, e impegnandoci l'eredità di suo padre e tutte le risorse, con tutta la mente – cioè preparandosi con professionalità, studiando, facendo esperienze all'estero, prendendo diplomi e brevetti e titoli, formandosi con serietà e con grinta. Tutto l'opposto dello stereotipo della bigotta pro life come viene raccontato dal mondo.

Flora prima di tutto si è preparata in modo professionale. Ha studiato. Ha imparato a pilotare l'elicottero. È andata nelle zone più pericolose del mondo a far partorire le donne. È andata nelle zone di guerra a salvare dall'abisso le donne vittime di violenza. Ogni volta che si è posta un problema, lei lo ha affrontato andando alla fonte, andando a studiare e a parlare di persona con tutti, da papa Giovanni Paolo II ai coniugi Billings, passando per i teologi dissidenti. Una donna affamata di verità, che non si è mai stancata di cercarla. E, se è vecchio chi smette di ascoltare, Flora è giovanissima, è una adolescente, direi, perché lei si mette seriamente davanti ai problemi, e li affronta. Che siano pratici o teorici. Non si spaventa davanti a niente. Ci sarebbero da dire tante cose, una vita non si può dire in dieci minuti, soprattutto una vita così feconda, che ha generato tanta vita. Scelgo di dire soprattutto due cose che mi stanno particolarmente a cuore.

La prima: tutto per Flora parte da quella stalla che nel suo terreno lei ha trasformata in cappella. Tutto parte dalle ginocchia, dalla preghiera, dal suo rapporto quotidiano con il Signore. È inginocchiata sulla sua culla, a Betlemme, che Flora si è sentita chiamata in questa avventura in difesa della vita, da colui che E' la vita.

Il secondo punto che mi preme tanto sottolineare è che non a caso il Signore ha messo uno dei suoi migliori soldati sul fronte della battaglia più decisiva. La battaglia sulla fonte della vita, la capacità generativa femminile è secondo me, molto più di quanto si è percepito, il centro di tutte le battaglie di questo momento storico. Non è solo la questione della generazione fisica, della procreazione, ma anche, e forse molto di più, la questione della custodia del senso che è affidata alle donne, perché Dio consegna l'umanità alla donna – *Mulieris Dignitatem* – e se la donna non prende in carico questa consegna, tutto il resto impazzisce. Una donna che tradisce la sua chiamata di essere disponibile alla vita, di cooperare con Dio – che non significa ovviamente fare tanti figli, non necessariamente – nella apertura alla difesa della

debolezza, della fragilità, è una donna che non sa iniettare il senso nello spazio e nelle persone che la circondano.

In questo momento di relativismo e di discernimento, siamo grati al magistero che non cambia, a papa Francesco che definisce l'aborto come affittare un sicario, a tanti pastori fedeli al deposito della fede e a tanti laici che hanno scommesso davvero, seriamente la vita sulle parole della Chiesa. Grazie Flora perché sei stata una roccia per tanti.



Sintesi e stralci di un articolo di Costanza Miriano il cui intervento integrale è pubblicato in <https://costanzamiriano.com/2018/11/09/una-vita-per-la-vita/>

CARISMATICI IN PARROCCHIA.



Ama la vita.
La tua vita è Dio,
la tua vita è Cristo,
la tua vita è lo Spirito Santo.

S. AGOSTINO, Discorso 161,7

Cari Parrocchiani,
da settembre, anche quest'anno, hanno ripreso gli incontri del gruppo di preghiera carismatica **“Gesù Risorto”**.

Ma cos'è questa preghiera carismatica?

E' prima di tutto una preghiera di lode e di ringraziamento, poi una preghiera del cuore ispirata dallo Spirito Santo, che oggi come nella Pentecoste vuole rinnovarci con i suoi doni e i carismi per il bene della comunità e di tutto il popolo di Dio.

Il gruppo, nella nostra parrocchia si riunisce il lunedì dopo la Messa delle 18, per sperimentare insieme nella lode comunitaria la potenza dello Spirito di Gesù Risorto.

Tutti sono benvenuti, non c'è bisogno di nessuna iscrizione, la nostra iscrizione è il Battesimo.

Per tutti può essere un'opportunità meravigliosa, soprattutto per quelle persone che tornando tardi dal lavoro o dagli impegni giornalieri possono trovare la Chiesa aperta per rinfrancarsi e incontrarsi con Gesù Risorto.



Articolo di Maurizio De Santis.

Resoconto della raccolta alimentare di Sabato 10 novembre presso il supermercato **Pewex** sono stati raccolti a beneficio dei poveri assistiti dal gruppo **Cirene** della caritas parrocchiale:

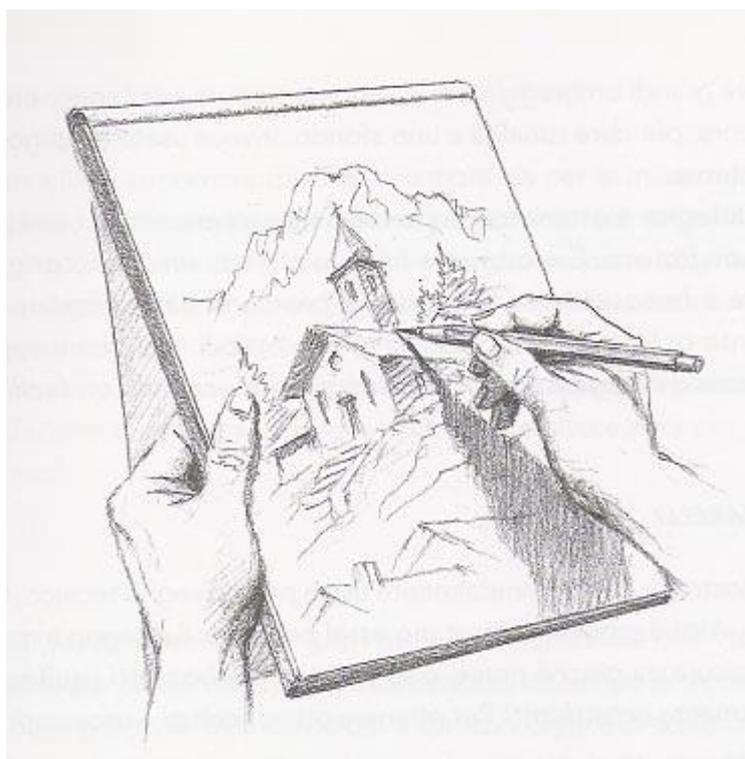
Olio
Riso
Latte
Pelati
Legumi
Pasta
Tonno
Varie



per un tot. di circa..
Kg. 800



Attività di disegno per bambini
Sabato 24 Novembre ore 17



Sara e altri amici del gruppo Cresime, Sarete miei Testimoni 3 hanno avuto l'idea di dare inizio a un piccolo corso senza pretese per insegnare il disegno ai bambini che volessero divertirsi un po' il Sabato pomeriggio ... Vi aspettiamo quindi: portate un blocco da disegno, matita e colori e tanta fantasia.

E' opportuno segnalare la propria adesione rivolgendosi alla Segreteria o sfruttando i canali social della parrocchia o mail
(vedi in ultima pagina).

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 18 NOVEMBRE 33^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 15.30: Prima Confessione per i ragazzi e le ragazze di Venite con Me – Gruppo della Domenica
LUNEDÌ 19	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 20	Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 21	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 22	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Corso in preparazione al matrimonio cristiano
VENERDÌ 23	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti
DOMENICA 25 NOVEMBRE 34^a DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO
 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
 Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	